

TRAVEL SECURITY, TRA CONFORMANCE, COMPLIANCE ED I RISCHI REALI

BY
ANDREA PIOVAN

Security Manager con esperienze di gestione in progetti EMEA

I L'approccio delle aziende relativamente ai programmi di Travel Security (specialmente nel panorama Italiano) parte da due concetti:

- **Riportare a casa il viaggiatore sano e salvo da un viaggio;**
- **Evitare problemi legali.**

Se partiamo da questi presupposti, tutti i progetti relativi alla gestione dei viaggi d'affari si rivelano relativamente semplici e, diciamolo, a volte monotoni per il Security Manager incaricato.

Si può partire acquistando una piattaforma online, che ci dirà quali sono i paesi più o meno a rischio e quale sistema di messaggistica, e si cercherà di organizzare una formazione basica sui doveri dei viaggiatori. Da quel momento in poi, l'attività del dipartimento security sarà principalmente quella di verificare che ci siano le varie autorizzazioni manageriali e di ricevere occasionali feedback da parte dei viaggiatori.

Risulta quindi evidente quanto gli sforzi siano prevalentemente legati alla conformità di un processo interno, che dimostri legalmente quanti sforzi l'azienda ha sostenuto.

Se questo pensiero risulta da un canto riduttivo rispetto ai reali rischi che un'azienda corre quando si trova ad affrontare decine se non centinaia di viaggi in aree complesse del mondo, dall'altro viene percepito dai viaggiatori come "qualche foglio in più da compilare senza troppo interesse".

Sinceramente credo che il concetto di Travel security sia molto più ampio e le domande reali che bisogna porsi siano altre:

- Quali sono i reali compiti di un Travel Security Specialist e quali sono le aree tematiche da conoscere?
- Come strutturate un programma di Travel Security?
- Come posso creare un ambiente che percepisce la security come centrale per i viaggiatori stessi?
- Quale differenza corre tra Conformance e Compliance
- Quali tematiche devono essere affrontate per garantire la Business continuity in caso di incidente o crisi?

Cosa succede realmente sul terreno quando i nostri colleghi sono in trasferta?

TRAVEL SECURITY, TRA CONFORMANCE, COMPLIANCE ED I RISCHI REALI

BY
ANDREA PIOVAN

Security Manager con esperienze di gestione in progetti EMEA

L'obiettivo del corso "Travel Security Specialist", erogato dalla Scuola Polis Open Learning, è quello di fornire strumenti utili per padroneggiare la materia sui tre livelli fondamentali, strategico, tattico e operativo, e conoscenze senza le quali chi si occupa di gestione della sicurezza dei viaggi non potrà avere un controllo completo di ciò che accade.

Dire che vogliamo fare una cosa, senza conoscere il flusso intero, non significa che la stiamo facendo, e, soprattutto non significa che la stiamo facendo al meglio rispetto ad un più ampio aspetto di security management.

Durante i corsi, i discenti rimangono spesso stupiti dalla lista di attività che un Travel Security Specialist deve osservare e quanti dipartimenti in azienda sono coinvolti. Sempre più spesso i piani di Travel Security si fermano con l'emissione di un biglietto aereo autorizzato, una veloce occhiata alle accommodations e ai trasporti locali via terra. Ma quale è la reale lista di topics che dovremmo implementare? Quante aziende hanno un piano di comunicazione e PR in caso di incidente? Quante conoscono realmente la necessità di relazioni diplomatiche che un incidente implica? Quanti affrontano i problemi linguistici, climatici o di gender?

Se non si avessero le competenze necessarie, qualsiasi incidente non solo non sarebbe gestibile in modo adeguato, ma potrebbe addirittura generare danni incalcolabili per la reputazione aziendale o per la continuità delle operazioni in essere.

Elaborare piani di crisi che coinvolgano Operations, Contrattori, Risorse umane e Comunicazione diventa quindi fondamentale e spesso poco considerato.

Fondamentalmente credo quindi che il concetto moderno di Travel Security debba slegarsi dai tools, applicazioni, siti web, etc. (che rimangono degli importanti supporti), debba tornare ad un livello più umano e di collaborazione tra gli incaricati (dipendenti, managers) e i dipartimenti e, soprattutto, debba contemplare la creazione di una figura specializzata nel settore in modo da evitare problemi legali e di security (oltre che morali ed etici) e garantire il ritorno a casa di un viaggiatore sano e salvo.